

*(I lavori proseguono alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1115 presentata da Rossi, inerente a “Emergenza siccità. Come ridurre le perdite idriche?”**

### **PRESIDENTE**

Iniziamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1115, presentata dal Consigliere Rossi, inerente a “Emergenza siccità, come ridurre le perdite idriche?”.

La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

### **ROSSI Domenico**

Grazie, Presidente.

Come lei ha già accennato, l'oggetto dell'interrogazione è legato all'emergenza siccità, con particolare attenzione al tema delle perdite idriche.

Abbiamo visto oramai che, purtroppo, in queste settimane la perdurante assenza di precipitazioni ha portato a una situazione critica in tutto il paese, in particolare nel Nord Italia.

In realtà, oltre all'assenza di precipitazioni, sappiamo che il problema della scarsità d'acqua è legato ai cambiamenti climatici che tra gli effetti si annoverano, purtroppo, anche lo scioglimento e il ritiro dei ghiacciai.

Da questo punto di vista, osserviamo effetti drammatici, come per esempio la riduzione della portata del Po, addirittura meno 94%, del Sesia e del lago Maggiore, che ha toccato la quota più bassa mai registrata dal 1942. È chiaro che questa penuria, se non dovesse cambiare la situazione, porterebbe a dei danni (come abbiamo visto) importanti soprattutto nell'ambito dell'agricoltura e, correttamente, le Regioni si sono attivate anche per uno stato d'emergenza.

Qual è l'oggetto specifico di tale question time?

Il quesito è legato anche al fatto che stiamo ascoltando in queste settimane le diverse dichiarazioni dei Presidenti di Regione, del Presidente Cirio e dell'Assessore Marnati che, correttamente, avendo preso questa delega è al centro delle operazioni per affrontare il tema. Ci sembra però, Presidente, che mentre si chiede ai Sindaci e anche ai cittadini, legittimamente, un uso più parco e più sobrio delle risorse idriche con delle ordinanze e con dei consigli sulle pagine social della Regione su come limitare il consumo di acqua, si parli troppo poco, dal nostro punto di vista, del tema delle perdite idriche.

Riferisco qualche dato, Presidente, dal report 2019-2021 “Le statistiche dell'ISTAT sull'acqua” e dal “Monitor idrico 2020” di Regione Piemonte. Abbiamo, soltanto per l'ATO 1, Acqua Novara VCO S.p.A., 44,50%; Idrablu S.p.A., 39,90%. Un altro dato significativo: ATO 4: 32,90% per gestore d'ambito, 63,90% per Mondo Acqua S.p.A., ma potrei andare avanti.

Di fatto, potremmo dire che circa il 50% dell'acqua immessa nella rete viene letteralmente buttata, Presidente, e in un momento di siccità come questo ci sembra l'elemento più importante.

Nonostante il referendum sull'acqua, abbiamo privatizzato le reti, ma questa privatizzazione ha portato all'aumento delle tariffe e non, sicuramente, a un intervento sulle

reti degno di questo nome. Il PNRR prevede un investimento di diversi miliardi di euro proprio a questo scopo. Consideriamo, inoltre, che c'è un altro tema che non possiamo affrontare in questa sede, ma che affronteremo, mi auguro, nella Commissione di giovedì, che è il tema di una logica circolare, cioè recuperare, lavorando sui depuratori, l'acqua che oggi non utilizziamo più, ma che potremmo utilizzare per gli usi non potabili. Questo però è un altro tema.

L'oggetto specifico di tale question time è proprio legato al tema delle perdite, cioè mentre noi chiediamo a Sindaci e cittadini uno sforzo, chiediamo alla Giunta e all'Assessore competente quali azioni intende mettere in campo la Regione per affrontare l'emergenza siccità con particolare riferimento al controllo e al monitoraggio dei gestori delle reti e agli investimenti necessari a ottimizzare la rete di distribuzione dell'acqua sul territorio regionale ed evitare ingenti perdite idriche.

## **PRESIDENTE**

Grazie.

La parola all'Assessore Marnati per la risposta.

## **MARNATI Matteo, Assessore all'ambiente**

Grazie, Presidente.

In risposta all'emergenza sulla siccità, sono numerose le misure messe in atto da Regione Piemonte e ne faccio un elenco.

È stato convocato un tavolo straordinario per l'emergenza idrica in data 17 giugno 2022 alla presenza di ARPA Piemonte, di tutte le ATO piemontesi del sistema idrico, delle associazioni categorie agricole, dell'Ente nazionale risi e delle strutture regionali competenti.

Lo stesso giorno abbiamo organizzato un incontro con gli operatori attivi sul territorio nel campo energetico per richiedere un aumento degli svasi d'irrigazione; inoltre, lo stesso giorno, abbiamo organizzato un incontro con le Province per la gestione delle emergenze.

Abbiamo appena approvato la DGR n. 40 in data 21 giugno per determinare ulteriori linee d'indirizzo regionali per la gestione dinamica degli scenari di scarsità idrica, a fronte dell'attuale carenza di disponibilità idrica sul territorio piemontese, integrando la DGR del 22 dicembre 2021 per accelerare e semplificare le autorizzazioni delle concessioni.

Abbiamo organizzato un incontro con le Province e le Prefetture di Biella, Vercelli, Novara e VCO per il coordinamento locale delle zone più critiche, rispettivamente il 22 giugno e il 24 giugno.

Abbiamo condiviso un'ordinanza modello per supportare i Comuni per la predisposizione dell'ordinanza per un uso consapevole della risorsa idrica potabile.

Abbiamo organizzato un incontro con i gestori dell'idroelettrico Terna il 27 giugno, con cui si è concordato di mettere in atto un sistema di monitoraggio settimanale del volume della portata idrica delle aste piemontesi (ossia il complesso di opere idrauliche e centrali idroelettriche interconnesse che interessano il medesimo flusso idrico, in maniera sequenziale oppure articolata, generalmente operate dallo stesso gestore) che sono, in particolare, la Valle Orco, la Dora Baltea, la Dora Riparia, Varaita, il Tanaro, lo Stura e il Toce.

In data 24 giugno 2022 è stata avviata una negoziazione fra le Regioni Piemonte, Liguria, Toscana e Veneto con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile per promuovere le istanze di semplificazione del territorio a valere su progetti finanziati dal PNRR, nell'ambito della M2C4 1.4.1, che comprendono i progetti del Consorzio del Pesio,

Consorzio Irriguo di Miglioramento Fondiario - Canale De Ferrari, il Consorzio Irriguo di secondo grado - Valle Gesso, il Comune di Pralormo e SMAT.

Tali proposte di semplificazione sono state inviate oggi, 28 giugno, al MIMS e contribuiranno all'accelerazione di questi progetti che potranno così avere un impatto positivo sull'emergenza siccità. Alla ricognizione, tutti gli ambiti territoriali ottimali della Regione Piemonte sono stati invitati a partecipare.

Abbiamo fatto richiesta d'inserimento all'o.d.g., come Piemonte, della prossima Commissione Ambiente, Energia e Sostenibilità, di un punto relativo alla possibilità di rimodulare il PNRR anche alla luce di richieste già arrivate da parte del territorio. ANBI Piemonte, ad esempio, ha partecipato al bando PNRR Missione 2 Componente 4 Misura 4.3 *"Investimenti nella residenza dell'agro-ecosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche"*, con una richiesta pari a circa 160 milioni di euro per il Piemonte, a fronte - per farvi capire la portata - di una richiesta nazionale di 1,62 miliardi, ma con una disponibilità, su tale missione, di un bando di 880 milioni, quindi del tutto insufficiente.

È infine mia intenzione, in qualità di organizzatore, organizzare prossimamente un evento "Stati generali dell'acqua".

Tra i vari finanziamenti in atto, quello più recente e che prevede interventi specifici anche sulle perdite idriche è quello relativo all'accordo di programma per l'assegnazione e la regolamentazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (i famosi fondi FSC) del periodo di programmazione 2014-2020.

Tale programma di finanziamento porta in Piemonte 33,54 milioni di euro, per opere del servizio idrico integrato necessarie a ridurre l'entità delle perdite reali nei sistemi acquedottistici e a migliorare e razionalizzare i sistemi fognari e gli impianti di depurazione.

Sono 60 gli interventi finanziati, tutti distribuiti sull'intero territorio regionale, per un valore complessivo di circa 88 milioni di euro, grazie al cofinanziamento di oltre 54 milioni da parte dei gestori del servizio. Nello specifico, per quanto concerne la riduzione delle perdite idriche, sono stati finanziati sette interventi per un importo complessivo di euro 5.310.000,00.

Per un quadro riepilogativo degli interventi finanziati nell'ambito del suddetto accordo di programma, si rimanda all'allegato 1 (che allego), che comprende tutti gli interventi in corso d'opera che dovrebbero essere completati a breve termine.

Occorre evidenziare che, negli anni, i finanziamenti esclusivamente nazionali sono stati dirottati maggiormente sul comparto fognatura-depurazione, per ottemperare a quanto previsto dalla direttiva 91/271 CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, in quanto la Regione Piemonte si trovava in procedura d'infrazione e che, grazie anche allo sforzo sostenuto dagli Ambiti e alla gestione della programmazione degli interventi a livello regionale, si è risolto il problema. Essendo in fase di programmazione dei nuovi fondi europei, anche la Giunta sta valutando le nuove risorse da dedicare a tutti i nuovi interventi.

Si evidenzia che la misura più rilevante è quella definita nel PNRR alla Missione 2 Componente 4 Intervento 4.2, relativa alla *"Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti"*.

In questa misura sono state presentate numerose proposte di interventi da parte di tutti gli ATO piemontesi che riguardano, appunto, tutto l'intero territorio piemontese.

La valutazione di tali interventi proposti nel PNRR è attualmente in corso da parte del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile (MIMS) e, non appena si concretizzerà la procedura di approvazione, verrà resa nota la cifra effettivamente assegnata alla Regione Piemonte. Non appena sarà disponibile tale dato, ovviamente sarà mia cura ufficializzare tutte le informazioni oggi non ancora disponibili. Arriverà a breve.

Per comprendere meglio la problematica relativa alle perdite, occorre considerare che ogni anno vengono complessivamente fatturati circa 334 milioni di metri cubi annuo distribuiti da circa 40.580 chilometri di rete.

I valori relativi alle percentuali delle perdite sono molto influenzati dall'eterogeneità del territorio piemontese. Infatti, nel territorio montano i fenomeni d'instabilità idrogeologica comportano maggiori oneri nella manutenzione della rete e una serie di ulteriori complessità che non si riscontrano, per esempio, nelle aree di pianura.

Le percentuali relative alle perdite variano da gestore a gestore e da Ambito ad Ambito e, riassumendo, si passa da un valore medio di perdite del 29,3% dell'ATO astigiano a un valore medio del 45% dell'Ambito 6 alessandrino.

Grazie, Presidente.

## **PRESIDENTE**

Ringraziamo l'Assessore Matteo Marnati per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.40 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.49)*